

Bruxelles, 4 maggio 2023
(OR. en)

8824/1/23
REV 1

RECH 152

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	<i>Preparazione del Consiglio "Competitività" (mercato interno, industria, ricerca e spazio) del 22 e 23 maggio 2023</i> Sicurezza delle conoscenze e internazionalizzazione responsabile - Scambio di opinioni

Si allega per le delegazioni una nota della presidenza sul tema "Sicurezza delle conoscenze e internazionalizzazione responsabile" in vista dello scambio di opinioni in sede di Consiglio "Competitività" del 23 maggio 2023.

NOTA DELLA PRESIDENZA IN VISTA DELLO SCAMBIO DI OPINIONI SUL TEMA
"SICUREZZA DELLE CONOSCENZE E INTERNAZIONALIZZAZIONE
RESPONSABILE"

Integrità della ricerca e sicurezza della ricerca in un mondo polarizzato

La collaborazione internazionale nel settore della ricerca è estremamente importante per consentire agli istituti di istruzione superiore e alle organizzazioni che svolgono attività di ricerca di mantenere una qualità e una pertinenza elevate. La cooperazione internazionale contribuisce a creare reti tra i migliori talenti del mondo, consente alle imprese innovative di accedere a nuovi mercati, promuove la normazione e forma una massa critica per affrontare le sfide globali. I progressi, le scoperte e le innovazioni in ambito scientifico avvengono in un ecosistema interattivo, interdisciplinare e internazionale nel quale i ricercatori possono cooperare sulla base di principi e valori condivisi, quali la libertà accademica, l'integrità della ricerca e l'apertura.

Ciò detto, l'apertura e la collaborazione richiedono anche una consapevolezza e una conoscenza delle minacce e dei rischi esistenti per la sicurezza, nonché sforzi sistematici per contrastarli. In un mondo sempre più incerto e polarizzato, sorgono nuove tensioni e sfide geopolitiche che rischiano di comportare che l'ambiente aperto della ricerca e la collaborazione internazionale nel settore della ricerca siano sfruttati in modo iniquo e distorti da potenze straniere per perseguire i propri interessi. Le minacce da parte di Stati esteri e attori non statali possono determinare trasferimenti di conoscenze indesiderati e ingerenze nelle attività di ricerca e innovazione (R&I), compreso il sostegno alla definizione delle politiche. Tali rischi per la sicurezza minacciano di danneggiare gravemente l'ecosistema internazionale della ricerca. Occorre inoltre dare risalto alle questioni etiche che derivano dalla cooperazione con paesi che non rispettano i diritti fondamentali e la libertà accademica. Gli allarmi dei servizi di sicurezza e gli incidenti che sono stati resi pubblici sui media evidenziano la necessità che gli attori del sistema di R&I europeo non agiscano in modo ingenuo.

L'internazionalizzazione della ricerca deve basarsi su una rigorosa etica della ricerca, che comprende l'integrità e la responsabilità della ricerca. I ricercatori, i servizi di sostegno e i dirigenti degli istituti di istruzione superiore devono valutare le sfide e le opportunità legate alla collaborazione internazionale. La comunità della ricerca può gestire i sospetti e i timori sull'esistenza di secondi fini ricorrendo, per esempio, a una maggiore trasparenza, sensibilizzando in merito alle tensioni geopolitiche più ampie, attuando una sana gestione dei rischi che concili il dovere di diligenza con pratiche favorevoli alla creazione di relazioni, nonché educando all'internazionalizzazione responsabile.

Mantenere l'equilibrio tra collaborazione internazionale aperta e ristretta nel settore della ricerca

Un'internazionalizzazione responsabile implica un processo strutturato per individuare, valutare, gestire e monitorare le opportunità e i rischi nelle collaborazioni di ricerca. Tale approccio porta a una migliore preparazione e consapevolezza, nonché a una maggiore conoscenza delle ingerenze straniere, salvaguardando nel contempo i diritti fondamentali e i valori della libertà, dell'integrità e dell'autonomia accademiche.

L'apertura, la trasparenza, la sicurezza, la libertà e l'integrità sono elementi fondamentali per un'internazionalizzazione responsabile. L'apertura e la sicurezza non dovrebbero pertanto essere considerate in contrasto tra loro, ma dovrebbero piuttosto essere equilibrate e complementari. Tuttavia, mantenere l'equilibrio tra collaborazioni scientifiche aperte e basate sulla fiducia, da un lato, e regolamentazioni protettive e restrittive, dall'altro, rappresenta una notevole sfida. Regolamentare o intervenire in modo eccessivo può compromettere la libertà di indagine e scambio in ambito scientifico.

Nel settembre 2021 il Consiglio ha adottato conclusioni dal titolo "L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione — La strategia dell'Europa per la cooperazione internazionale in un mondo che cambia", che sottolineano l'impegno dell'UE a mantenere aperta la cooperazione internazionale in materia di R&I. Le conclusioni pongono inoltre l'accento sulla promozione dei valori condivisi dell'Unione, sulla tutela degli interessi dell'Unione, anche con il consolidamento della leadership e della competitività in ambito R&I, nonché sul rafforzamento delle misure contro le ingerenze straniere.

Nel giugno 2022 sono state adottate conclusioni del Consiglio sui valori e i principi della cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione. Nelle conclusioni si riconosce l'importanza della gestione dei rischi e della sicurezza e si raccomanda alla Commissione e agli Stati membri di adottare misure tese a contrastare le ingerenze straniere e a gestire i rischi inerenti alla cooperazione internazionale in materia di R&I. Ciò implica prevedere precauzioni adeguate per quanto concerne la sicurezza dell'UE e salvaguardare i diritti di proprietà intellettuale e industriale, così come le norme per la protezione della vita privata, i dati personali e le infrastrutture.

Inoltre, le conclusioni del Consiglio invitano la Commissione e gli Stati membri a prendere ispirazione e sviluppare ulteriormente le buone pratiche individuate, quali quelle contenute nel documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla lotta alle ingerenze straniere nel settore R&I, al fine di sostenerne l'attuazione. In seguito a ciò è stato avviato un esercizio di apprendimento reciproco sulla lotta alle ingerenze straniere nella R&I, incentrato su temi quali la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei portatori di interessi, la comprensione e l'individuazione delle minacce di ingerenze straniere e le misure intese a contrastarle.

Quesiti per il dibattito

Alla luce di questi elementi, si invitano i ministri a esprimere il loro parere sui seguenti quesiti:

1. Molti Stati membri hanno stabilito approcci e misure nazionali per salvaguardare la ricerca e le collaborazioni internazionali. Quali esperienze e migliori pratiche vorreste condividere riguardo a come lottare contro le ingerenze straniere e sensibilizzare sulle minacce e sui rischi, continuando nel contempo a promuovere l'apertura e la cooperazione internazionale? Quali misure aggiuntive possono essere adottate?
2. Le responsabilità in materia di sicurezza e integrità della ricerca, comprese l'individuazione e la comprensione delle minacce di ingerenze straniere, sono distribuite tra molteplici attori, quali governi, istituti di istruzione superiore e agenzie di finanziamento. Quali misure possono essere adottate per rafforzare ulteriormente il coordinamento e lo scambio di migliori pratiche tra i portatori di interessi coinvolti, compresa la comunità della ricerca?

3. Poiché i tipi di rischi variano notevolmente tra le singole università e discipline, l'elaborazione di un approccio unico può risultare inefficace. A tale riguardo, quali ritenete che siano le sfide principali per il conseguimento di un'attuazione efficace ed efficiente di orientamenti e liste di controllo contenenti azioni e metodi concreti intesi a lottare contro le ingerenze straniere?
-